



O.N.L.U.S

Ente Morale riconosciuto con D.P.G.R. n. 165 del 5 aprile 1995

Gent.mo Dott.  
Ugo Bacchella  
Presidente  
Fondazione Fitzcarraldo ETS

Oggetto: ArtLab26 Bari.

Gent.mo Presidente,  
pregressi e improrogabili impegni professionali mi impediscono di partecipare all'incontro su "*Festival tra cultura, società ed economia*", programmato nell'ambito della tappa barese di Artlab26.

Sono davvero dispiaciuto, perché sarebbe stata l'occasione per affrontare un tema di grande rilievo per tutti gli operatori culturali, e in special modo per gli organizzatori di Festival, e che mi sta particolarmente a cuore.

Nel momento storico che stiamo vivendo, nel quale "cultura" e "intrattenimento" vengono spesso confusi e sovrapposti, ritengo indispensabile portare avanti una riflessione profonda proprio su quella che è oggi (e dovrà essere domani) la funzione dei festival o, ancora prima, su quali sono i requisiti che una manifestazione deve avere per poter essere definita "festival".

Da presidente di una manifestazione, il Festival della Valle d'Itria, che in 52 anni ha contribuito in maniera determinante alla creazione della vocazione turistica di un'area geografica attualmente tra le più attrattive in Italia per visitatori internazionali, sono convinto che i festival non debbano mai perdere di vista le loro reali finalità.

Un festival, infatti, nelle sue linee programmatiche non deve accondiscendere a quello che viene ritenuto un gusto diffuso del pubblico, così rischiando di diventare (come purtroppo sempre più spesso sta accadendo) un insieme di ospitate di performance artistiche, di maggiore o minore qualità artistiche, utili solo a riempire le piazze.

Io ritengo che un festival, per essere ritenuto tale, debba mirare a caratterizzare il luogo ove è organizzato ed a stimolare la crescita culturale della comunità che lo ospita, così come degli spettatori, occasionali o specializzati che siano. Un festival non può prescindere dall'assumersi il rischio culturale delle proprie scelte, cercando di "lasciare un segno" del suo passaggio, provando anche a scuotere le coscienze, attraendo nuovi pubblici ed entrando nei percorsi formativi dei più giovani.



**O.N.L.U.S**

Ente Morale riconosciuto con D.P.G.R. n. 165 del 5 aprile 1995

Oggi questo è possibile offrendo una proposta artistica inusuale e innovativa, che, da un lato, consenta al pubblico di partecipare ad esperienze nuove e uniche, e, dall'altro, sia attenta alle tematiche sociali, quali l'inclusione e la sostenibilità.

Tutti gli altri aspetti che, spesso, influenzano la volontà politica, come il marketing territoriale, le ricadute economiche, la necessità di offrire momenti di intrattenimento a un pubblico ampio, deve arrivare (e arriva se ci si crede) come conseguenza di altri percorsi, necessitando solo un cambio di visione per quello che deve essere il futuro dei nostri territori.

In conclusione, auspico che questo incontro, e quelli che verranno organizzati in futuro, servano a fornire spunti interessanti alla discussione su una tematica molto delicata, che richiede grande attenzione da parte di tutti gli stakeholders.

Nel porgere, a nome mio e di tutta la Fondazione Paolo Grassi, i migliori saluti, auguro a tutti i presenti buon lavoro.

Michele Punzi